(Conto corrente colla Posta)

"LA NOSTRA BANDIERA"

Abbonamento annuo L. 2.— ... se richiesto direttamente ... l'ufficio postale del luogo L. 2.— ... — PAGAMENTO ANTICIPATO —

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 — UDINE — Una copia in gruppo Lire 1.60.

ANNO XIII - N. 47. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 24 Novembre 1912

DOPO IL CONGRESSO

Il Congresso Cattolico Diocesano che ha avuto luogo l'altra settimana in Udine, ha preso delle deliberazioni che non devono rimanere sulla carta, ma essere messe in pratica.

Riassumiamo le deliberazioni più importanti:

in ogni parrocchia si fondi, se non c'è già, una associazione cattolica;

si aumentino gli abbonamenti al *Corriere del Friuli* e della *Nostra Bandiera;*

si istituiscano le sezioni del Segretariato del Popolo, ove gli ascritti sono più di 25 e si moltiplichino gli iscritti;

in ogni comune entro il Dicembre si fondi la commissione elettorale cattolica.

Questi i deliberati che il cattolico friulano cosciente deve mettere in pratica.

E come si fa?

Colla propaganda. Ognuno nel suo paese deve farsi apastolo della buona causa. Quali sono i bisogni più gravi del paese? Quale l'istituzione cattolica che farebbe più bene? Una cassa rurale? Una società di mutuo soccorso? Un comitato acquisti? Una assicurazione bovina? Ebbene parlatene coi vostri amici, coi conoscenti, persuadeteli, fate entrare nelle loro teste le vostre idee. Poi scrivete o fate scrivere dal vostro sacerdote alla Direzione Diocesana, perchè vi mandi una persona competente a gettare le basi dell'istituzione.

Nel vostro paese ci sono emigranti? Persuadeteli a iscriversi al Segretariato del Popolo.

Sono tante le occorrenze in cui si può aver bisogno dell'assistenza di questo Ufficio, che ora deve divenire come una associazione di emigranti per la mutua assistenza.

Quanti non sono, di cattolici, in un paese che leggono giornali anticlericali. Ebbene è vostro compito, o bravi cattolici, persuaderli ad abbonarsi al *Corrière del Friuli,* che gli operai e piccoli proprietari possono avere per una lira al mese. E' un giornale che ha tutte le notizie, fresche, pronte; *fa la barba a tutti.*

E' quel che più monta, è cattolico, di buoni principi. Fate abbonati tra le buone famiglie alla *Nostra Bandiera.*

Ogni buon cattolico poi, unendosi ad altri due o tre può costituire la commissione elettorale e mandarne la relazione alla Direzione Diocesana. La commissione elettorale cattolica — lo ripetiamo — deve sorgere presto; entro il 4 dicembre.

Le prossive elezioni decideranno se l'Italia debba o non debba essere cristiana per l'avvenire; se il matrimonio dovrà essere o no indissolubile; se i padri potranno conservare il più nobile ed augusto dei loro diritti — quello di educare i propri figli; — ognuno vede quindi quanto importante è la preparazione elettorale; come è indispensabile questo primo passo; entro il 4 dicembre ogni comune abbia la sua commissione elettorale cattolica.

La libertà della scuola.

Fino a pochi mesi fa, almeno, erano i comuni che aveano il diritto di nomina dei maestri, e in certi buoni comuni non si tolleravano insegnanti atei.

La massoneria non fu contenta e fece presentare dal Governo alla Camera la famosa legge Daneo-Credaro che toglie la scuola ai comuni per farla amministrare dallo Stato. Questa legge fu votata da tutti i deputati friulani, ricordatevelo o elettori!

E mentre la si faceva passare come una buona legge perchè toglieva ai comuni maggiori spese scolastiche, ora si accorgono gli ingenui che questo non è vero. L'altro giorno si riunivano a Firenze molti sindaci della Toscana per protestare contro questa turlupinatura.

Che cosa domandano i cattolici?

Domandano che ai padri sia permesso far istruire i propri figli in quella scuola pubblica o privata che meglio loro aggrada; che negli esami siano in pari condizioni scolari di scuole pubbliche e scolari di scuole private. Che il governo sussidi in proporzione degli alunni sia le scuole pubbliche che le scuole private.

In argomento così importante, ritorneremo su.

Non v'ha dubbio ormai che le prossime elezioni politiche si combatteranno sopra la base della libertà della scuola.

I candidati si divideranno su questo terreno, su questo problema che è uno dei più vitali per l'avvenire della Patria.

Ma quanti sono i cattolici che intendono che cosa sia libertà della scuola?

In Italia c'è quella bella cosa, in sè, che è l'istruzione obbligatoria.

Ogni fanciullo ha l'obbligo naturale di istruirsi e quest'obbligo è sancito dallo Stato che ne facilita l'esecuzione.

Ma il guaio comincia quando si obbligano i genitori a mandare il fanciullo in una scuola senza Dio, ove si bestemmia, magari, s'insultano la Religione e le credenze dei genitori. I genitori che sono responsabili dell'educazione e degli atti dei figli minorenni anche di fronte alla legge, dovrebbero essere liberi nella scelta del maestro e della scuola.

Invece i poveri, perchè non hanno mezzi, sono costretti a mandare alla scuola pubblica anche se anticristiana, dal tal maestro anche se ateo e corruttore, ciò che hanno di più caro, il miglior loro tesoro: il figlio. E' così che la gioventù si rovina, diventa miscredente e corrotta.

E' così che la scuola, la quale dovrebbe educare oltrechè istruire, diventa focolaio di miscredenza e di corruzione.

I BUONI

Il Vangelo della Domenica.

Con questa domenica termina l'anno liturgico, cioè l'anno delle funzioni della chiesa, che incomincia colla prima domenica d'avvento, cioè oggi otto. E sia nella prima che nell'ultima domenica dell'anno ecclesiastico il Vangelo della Messa reca le profezie che il Signore ha fatte sulla distruzione di Gerusalemme e sulla fine del mondo.

Per questa vota fermeremo la nostra considerazione sopra una espressione uscita dalla bocca di Gesù nel descrivere gli orrori della fine di Gerusalemme. Predicendo adunque la distruzione della città santa, Gesù dava questi avvertimenti: coloro che si troveranno nella Giudea fuggano ai monti; quegli che per caso sarà sul solaio non scenda abbasso per prendere qualche cosa di suo; così quelli che saranno sorpresi dagli avvenimenti nei campi, non si fidi di correre a casa a prendere le sue vesti. Guai alle donne pregnanti e a quelli che hanno al braccio bambini lattanti, perchè saranno impossibiitate a fuggire. Perciò pregate perchè non avvenga ciò d'inverno, in cui le giornate sono brevi o di sabato in cui si può fare poco cammino. Grande sarà allora la tribolazione quale non fu dal principio del mondo, nè mai sarà.

Ed ecco la frase di Gesù, sulla quale dobbiamo fermare la nostra attenzione: «Se non fossero accorciati quei giorni, non sarebbe uomo restato salvo; ma quei giorni di tribolazione verranno diminuiti in grazia degli eletti, dei buoni».

I fatti diedero pieno avveramento alla profezia di Gesù: quando Tito nell'esercito romano assediò Gerusalemme — ci racconta uno storico ebreo, Giuseppe Flavio, — i cittadini divisi in opposte frazioni si assaltavano e si uccidevano tra loro; i zelanti, insediatisi nel tempio, seminavano la strage nelle case e per le vie della città: sotto gli stessi tetti in una famiglia le contese finivano in omicidi; la mancanza di viveri riusciva a produrre l'orrore che si cibassero di carne umana; le madri degli stessi loro bambini; presa la città il Tempio ed i migliori edifici vennero rasi al suolo; tutta la città fu un lago di sangue perchè di 3 milioni d icittadini tutti perirono, tranne centomila mandati schiavi in Egitto e in altre provincie.

Quei giorni di tribolazione però furono abbreviati perchè Gerusalemme era assai fortificata, e l'Imperatore Tito non sapeva darsi ragione del come fosse caduta così presto. La ragione però l'avea data Gesù Cristo; quei giorni erano stati abbreviati da Dio in grazia degli eletti.

Quanto ci fa pensare, o fratelli, questa semplice affermazione di Gesù Cristo! Quanto dovrebbe far pensare coloro che vedono il male e dicono: E' inutile, per quanto bene noi facciamo il male non lo possiamo arginare, per quanto preghiamo i castighi di Dio verranno egualmente. Guai se i buoni, gli eletti di Gerusalemme, avessero pensato come costoro, guai se non avessero fatto del bene e pregato! Quei giorni di tribolazione non sarebbero stati abbreviati.

E male avrebbero fatto di poi a ragionare: Abbiamo pregato, abbiamo fatto del bene, e tuttavia la tribolazione è venuta; è inutile far del bene, è inutile pregare! Essi certo non ragionarono così, perchè, fra l'altro era la profezia del salvatore di mezzo; ma quanti, e a torto, oggidì, lasciano di fare il bene e la preghiera affermando che tutto è inutile. Se il fare il bene umanamente non approda a nulla, provoca l'intervento miracoloso della misericordia di Dio; se la preghiera non ottiene l'allontanamento della tribolazione tuttavia la abbrevia e la rende più sopportabile.

Rubrica dell' Emigrante

Le distrazioni degli operai.

Sono distrazioni che non si dimenticano così facilmente, distrazioni che riescono abbastanza dolorose quando succedono.

L'altro ieri l'operaio C. G. da Ciseriis che viaggiava verso Pontebba per recarsi a Villacco, appena giunto a Pontafel si accorse di aver smarrito il portamonete che conteneva la somma di 200 corone e 20 lire.

Questa settimana l'operaio G. G. da Racchiuso presso Faedis, che rimpatriava dall'estero, alla stazione di Villacco si vide alleggerito del portamonete e insieme del biglietto ferroviario; e trovandosi senza un centesimo dovette marciare a piedi alla volta di Pontebba.

Giorni addietro l'operaio A. da Ovaro addormentatosi in sala d'aspetto alla stazione di St. Michael nel Stenermark smarrì il notes con 100 corone.

Altro operaio da Rive d'Arcano, proveniente dall'Ungheria, ha smarrito tutto il guadagno della stagione.

Uno reclama di aver dimenticato il baule, l'altro di aver perduto il biglietto, l'altro il passaporto e via dicendo.

Tutti costoro sono buona gente che a forza di sudori e di sacrifici veramente degni di ammirazione risparmiano quel po' di denaro che loro basta a vivere contenti colla famiglia, buona gente che del denaro e di altre cose di valore vengono improvvisamente privati.

Ma, il tale operaio mentre gli veniva rapito il denaro, dormiva; laddove altri vegliano.

Tizio era alquanto alticcio e non sa come gli sia stato tolto il portamonete. Caio viaggiava colla testa nel fagotto ed ignora i particolari del furto che lo riguarda.

Sono distrazioni dolorose queste, ma, francamente, pur compiangendo le povere vittime il più delle volte non si sà se più deplorare la dabbenaggine, la storditezza di questi operai, oppure la malvagità dei borsaiuoli.

Ripetiamo ancora una volta per quelli che vogliono intendeci: Cari operai, attenti, attenti ai vostri denari acquistati con tanti sudori, non commettete tante deplorevoli distrazioni.

Il nostro Missionario.

Sabato scorso di passaggio per Pontebba, fu a visitare il nostro Ufficio di Assistenza D. Natale Longo. La sua visita ci riuscì oltremodo gradita perchè già da gran tempo ci sono noti i suoi sacrifici che egli sostiene per i nostri operai all'estero. Alle nostre richieste gli operai stessi ebbero per lui sempre parole di ammirazione e di lode.

Pontebba 21 - 9 - 912.

G. Paoloni.

Granelli di Pepe

I lettori ricorderanno quale impressione abbia suscitato la notizia che il governo portoghese aveva dichiarato essere ottocento i sacerdoti che avevano accettato la pensione governativa, e che essi erano altresì disposti a riunirsi in Chiesa nazionale.

Un primo esame della lista pbblicata con tanta aria di trionfo dal governo, fatta dai vescovi, provò che il governo aveva ordito un grande trucco per impressionare il pubblico e sorprendere la buona fede.

Nella lista infatti figuravano nomi di morti e di persone affatto sconosciute nelle diocesi alle quali dalla pubblicazione del governo erano state assegnate.

Si potè così stabilire: che solo cinquecento erano i sacerdoti che avevano con raggiri, e non pochi in buona fede, accettata la pensione.

Secondo quanto pubblica il *Corriere d'Italia,* il numero dei sacerdoti persistenti nell'errore si è ridotto ancor più.

Di circa 3600 sacerdoti, quanti ne contano tutte le diocesi portoghesi, quelli che non sono ancora in regola coi loro vescovi saranno appena duecento: ed è da notare che per parecchi di questi, i superiori ecclesiastici non hanno perduto la speranza di richiamarli, con prudenza, sulla buona via.

Il numero adunque dei cosidetti sacerdoti ribelli di cui tanto si fanno forti le pubblicazioni massoniche, fino ad agitare lo spauracchio dello scisma, diminuirà ancor di più.

* * *

Mandano da Sondrio: — Al nostro Tribunale si è svolto uno dei tanti processi elencati dal sotto-segretario Falcioni alla Camera, quando l'on. Tovini ha svolto la sua famosa interpellanza per protestare contro il regime di eccezione instauratosi in Valtellina. E ancora oggi dobbiamo registrare una assoluzione, il che dimostra con quanta leggerezza sono imbastiti i famosi processi, che dovevano dipingerci agli occhi dell'Italia come dei ribelli alle patrie leggi.

Il processo d'oggi ha chiamato alla ribalta degli imputati il sacerdote Monti e suor Sgaretti di Tirano, accusati di appropriazione indebita.

Dalle risultanze processuali è balzata nitida l'innocenza degli imputati e l'origine politica dell'accusa.

La sentenza che mandava assolti gli imputati è stata accolta con vivo senso di soddisfazione.

In tal modo l'enorme montatura avversaria cade a tutto vantaggio della verità e degli uomini che lottano coi metodi della più scrupolosa onestà.

A Costantinopoli.

Forse in settimana i bulgari entreranno in Costantinopoli. La guerra ebbe giovedì una sosta perchè Bulgaria e Turchia trattavano per una possibile pace. Ma avendo imposto la Bulgaria che i Turchi abbandonassero l'Europa, tranne Costantinopoli, la Turchia decise di continuare la guerra.

Il colera miete 2000 vittime al giorno nell'esercito turco.

I serbi occuparono in settimana, con una spaventosa battaglia, Monastir, e fecero prigionieri 40,000 turchi, compresi tutti i generali. Altri 40,000 fuggirono, ma furono sorpresi dai greci a Florina. I serbi e i greci fecero un bottino di materiale da guerra per 50 milioni!

Ormai è assicurata, per volere delle Potenze, l'indipendenza dell'Albania, che la Serbia voleva assoggettare a sè, per avere uno sbocco sul mare Adriatico. Pare così scongiurata una guerra della serbia coll'Austria, che, più interessata delle altre Potenze, intimò la libertà dell'Albania.

Sembra che le Potenze europee pensino ora a occupare la Turchia Asiatica.

Le ricompense al valorse ai caduti nella guerra libica

Oltre al soldato Panghin di Zoppola, di cui demmo cenno domenica, furono decorati i seguenti soldati friulani caduti nella guerra libica:

Mosè Zaghis di Azzano X cadde mortalmente ferito a Psitos il 16 maggio (medaglia d'argento).

Massimo Bacciuello da Latisana morto a Misurata l'8 luglio. Durante l'avanzata si slanciò avanti per primo noncurante del fuoco nemico, finchè fu raggiunto da una palla (medaglia d'argento).

Lorenzo Traccanelli da S. Vito al Tagliamento caporale nel 2.o granatieri. Con calma ammirabile diresse il fuoco della propria squadra mentre indicava al reparto il nuovo appostamento rimaneva colpito spirando poco dopo. Bir Tobras 19 dicembre 1911 (medaglia di brnzo).

Giuseppe Galussi da Codroipo morto a Bengasi il 19 ottobre (medaglia di bronzo).

Fedele Sgrazutti da Lestizza morto alle due Palme il 12 marzo (med. di bronzo).

Federico Venturini da Pozzuolo caduto a Mesri il 23 ottobre (medaglia di bronzo).

Gino Del Frate da Palmanova caputo a Mesri.

Pietro Marioni dell'artiglieria da Montagna da Forni di Sotto morto a Koefia (medaglia di bronzo)

PEI CONTADINI

I frutti dell' organizzazione

A CASTELFRANCO VENETO.

Nel territorio di Castelfranco regna un vivo fermento tra i contadini organizzati nel sindacato cattolico.

Le cause e le fasi dell'agitazione sono esposte dal massone «Veneto» (certo non sospetto di eccessive simpatie per le organizzazioni cattoliche) il quale è costretto a dare della vertenza un resoconto che dimostra come sia giusto il movimento iniziato e come debba augurarsi che un senso di umanità induca i proprietari a considerare i contadini come gente che ha diritto, almeno, a non morir di fame. Ecco cosa scrive il «Veneto»:

«A Castelfranco Veneto da più di un anno si sono costituite in quel territorio le famose leghe clericali fra i contadini al fine di avanzare ai proprietari proposte di miglioramento di patti colonici e di tutelare in generale gli interessi della classe.

«Avanzate le domande dal comitato delle leghe, alcuni proprietari, concessero i miglioramenti richiesti, altri, stimando eccessive le pretese dei contadini, decsero lo «statu quo». Ne seguirono alcuni conflitti di non grave entità che furono sollecitamente composti.

«I proprietari in questione dichiararono ai contadini esigenti la disdetta di finita locazione per l'11 Novembre. Ma la lotta si è ora accesa aspramente specie fra i numerosi contadini di Castions di Loria, dipendenti dagli eredi del senatore Manfrin, e altri di Treville alle dipendenze del conte Venezze e dei fratelli Saviane. Per mancato accomodamento i proprietari intimarono lo sfratto a numerose famiglie, le quali mai pensando che proprio si dovesse giungere a questo non si provvedettero di casa e di terreno e perciò ben 2500 persone si troveranno presto nella miseria.

«Per tale fatto il fermento in quelle campagne è vivissimo poichè è assicurato agli sfrattati la solidarietà di tutti gli organizzati del sindacato cattolico dei contadini che sono oltre 60 mila i quali, si afferma, nei giorni degli sfratti dai vicini paesi e più specialmente dalla provincia di Padova, si porteranno in territorio di Castelfranco».

Gli sfratti però furono sospesi mercè l'intervento del deputato Judri: ora pare si possa ottenere giustizia.

A RIMINI.

Dopo lungo lavoro i contadini sostenuti dai cattolici hanno potuto, perchè tutti compatti, ottenere un patto colonico che per tutto il riminese che legalizza tutte le buone consuetudini e toglie tutte le cattive.

Ne diamo qualche saggio.

La direzione della colonia è al locatore, ma per le introduzioni delle nuove culture è necessario un preventivo accordo col conduttore. Per il bestiame, rimane la consuetudine per cui spetta provvederlo interamente al padrone. E' però tolto il fitto, o giogatico che rappresentava, in derrate, un forte frutto del capitale, ed è sostituito dalla compartecipazione a metà della spesa per l'assicurazione bestiame e finchè la assicurazione non sia possibile da L. 0,50 per ogni 100 lire di capitale bestiame risultante dalla media delle stime fatte al principio e alla fine dell'anno.

I prodotti sono indistintamente a metà, come pure è a metà l'utile del bestiame, mentre la perdita di questo, causata da morte, è tutta a carico del padrone.

Gli attrezzi ordinari del lavoro, rimangono a carico del contadino, meno gli attrezzi per la cura della malattia delle vite che saranno a metà.

Sono fissati compensi speciali per l'uva (L. 0,50 per q.le sulla metà del cento prodotto); per il frumento (L. 0,40 per q.le sulla metà del prodotto); pel pomodoro (lire 0,25 al q.le in tutto il prodotto).

Sono abolite le giornate di lavoro obbligatorio e in caso che il contadino si presti, sarà retribuito alla mano con L. 3 se senza bestie, con L. 4 colle bestie.

E' gratuita la concessione della casa che sarà nelle condizioni volute dalle leggi sanitarie.

E' obbligatorio il libretto colonico e i conti saranno tassativamente liquidati ogni anno.

In attesa della istituzione dei probiviri

agricoli, è introdotto l'istituto dell'arbitrato che definirà inappellabilmente ogni divergenza.

Queste sono le vittorie dell'organizzazione: ma dei nostri contadini quanti hanno sentito il bisogno di unirsi in federazione?...

Il friulano don Paoluzzi lodato dai soldati

Al *Torrazzo* di Crema è giunta una lettera da Derna del cap. P. Mariani, nella quale si lamenta il silenzio che si fa, dai giornali, intorno all'eroismo dei cappellani e delle suore sul campo di battaglia.

« Anche essi — scrive il Mariani — come tutti i soldati, in tutte le più aspre battaglie si portarono sotto il fuoco nemico, se non a combattere, a soccorrere i figli caduti, a mostrare loro il crocifisso, a consolarli con parole soavi di perdono. Queste care persone sono angeli di pace, perchè aiutano i poveri feriti a sostenere un'altra battaglia ben più forte, il combattimento dello spirito. Io sono sempre stato testimonio oculare di questi fatti e lo posso garantire. Un bene massimo sono questi preti o frati. Non si rifiutano mai e sempre pronti a qualunque sacrificio. Quando succedeva qualche attacco, il cappellano della mia sezione non mancava mai, sempre davanti della truppa, a passo frettoloso, andava sul campo nemico con volto sereno e giubilante di gioia, e col cuore calmo. Dal suo volto sembrava che trasparissero queste parole: « Vado intrepido e contento a compiere il mio dovere sacrosanto di Sacerdote, e se lascio la vita sul campo non me ne importa, perdo la vita presente pel bene dei miei fratelli e della patria amata ». Instancabile vedevo quell'anima buona di *don Lorenzo Paoluzzi, correre da un ferito all'altro, a confortare e dare l'ultima benedizione* ».

La lettera aggiunge vivi elogi al Padre Gabriele da Bernareggio che si espone al piombo nemico. Poi continua:

« E delle Suore che devo dire? Anche esse sebbene non in battaglia, sacrificano tutto sè stesse al bene del prossimo. Sempre da mane a sera sono chiuse negli ospedali chinate sul letto degli ammalati a offrire loro un po' d'acqua parlando loro della futura vita e del premio che il Signore darà loro se faranno una buona e santa morte. Povere monache, quanto siete amate! Sempre col cuore traboccante di una gioia arcana e paradisiaca, non un lamento esce dalla vostra bocca, ma tutto fate per l'amore e la gloria del Signore. Non sono esse martiri del dovere, veri eroi? Eppure quasi nessuno parlò di loro. Sono lasciate nell'oblio. Ma non lo saranno da noi! »

Di qua e di là dal Tagliamento

La bella domenica di Manzano.

Fu una bella domenica, per Manzano, la domenica scorsa. Distribuì la comunione generale, assistette pontificalmente alla Messa solenne e predicò il Vescovo di Belluno Mons. Foschiani.

Nel dopopranzo venne l'Arcivescovo e benedì il magnifico nuovo teatro che servirà per Asilo e per Ricreatorio, pronunciando entusiastiche parole di congratulazioni ed incoraggiamento, dopo un trattenimento di canti e dialoghi dato dai giovani del circolo ed il discorso inaugurale tenuto da don Attilio Ostuzzi.

Alla sera i giovani fecero udire con canto preciso il «San Sebastiano» ed una farsa gustosa, composta dal nonsolo del paese.

Un bravo di cuore al Parroco e alla popolazione ai cui sacrifici si deve la riuscita della istituzione; un bravo a don Riga e ai suoi cari giovani.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 16 Nov. 1912).

AFFARI APPROVATI.

Lusevera — Regolamento edilizio.

Consorzio boschi carnici. - Utilizzazione.

Rigolato — Consorzio per la mostra bovina.

Resiutta — Concessione piante.

Forni Avoltri — Acquisto fondo strada Fulin Tors.

Lusevera — Reg.to per la guardia comunale.

Tolmezzo. — Concessione alla Società pro Tolmezzo di costruire una strada dall'abitato di Tolmezzo a Torre della Picotta.

Chiusaforte e Raccolana — Assegno piante ai malghesi di Montasio.

Moggio — Lampade elettriche a Moggio di Sopra.

Clausetto — Mutuo di favore per l'edificio scolastico di Pradis di Sopra.

Castions di Strada. — Capitolato medico.

Tricesimo — Scuola di lavoro. Aumento stipendio alla maestra.

Rigolato — Contributo pei caduti in Libia, per gli espulsi dalla Turchia e per la flotta aerea.

Valvasone — Concorso per espulsi dalla Turchia e per la flotta aerea.

Cordenons. — Mutuo.

Pontebba — Costruzione di tre repellenti in legname sulla Pontebbana.

Bicinicco. — Vendita ritagli stradali.

DELIBERAZIONI VARIE.

Spilimbergo. — Esattoria. Cauzione.

S. Pietro al Natisone. — Nomina esattore Sirta Giuseppe.

Ampezzo — Nomina esattore Morgante per un anno.

Buia. — Contratto esattoriale 1913-922.

Tarcento — Costituzione consorzio veterinario.

Forni Avoltri. — Acquisto terreno.

Carlino — Acquisto fondi per edificio scolastico.

BILANCI 1913 APPROVATI.

Ipplis - Rivignano - Tavagnacco.

IL SALUTO AL PREFETTO

L'avv. Linussa a nome dei colleghi porse il saluto al sig. Prefetto comm. Brunialti, mettendo in evidenza come egli avesse studiato con cura e conoscenza a pieno le condizioni della provincia. Il sig. Prefetto rispose ringraziando e assicurando che avrebbe portato seco ricordo perenne e grato dei suoi collaboratori. La Giunta espresse pure cortese addio al cav. nob. Tamburini, consigliere, destinato quale sottoprefetto a Cividale.

Deputazione Provinciale
DI UDINE.

Nella seduta del giorno 18 novembre 1912 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Derivazione d'acqua ad uso industriale

— Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'Ingegner G. Scarzamella di Milano per derivazione d'acqua dal torrente Fella nella tratta che va dal ponte del Cristo all'abitato di Pietratagliata a scopo di utilizzazione idroelettrica dei circa 1800 cavalli nominali ricavabili.

Strada Spilimbergo-Lestans

— Ferma nel convincimento che la costruzione del ponte sul Cosa a Lestans non possa godere dei benefici della legge 8 luglio 1903 quale facente parte della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Valeriano, per essere il Comune di Sequals già unito da buona strada alla Stazione di Spilimbergo, approvò tuttavia in linea tecnica il progetto relatico dell'Ingegner Granzotta che contempla una spesa di Lire 47985.08.

Per il miglioramento della razza bovina

— Accordò un sussidio di L. 100 per ogni torello di razza Pinzgau-Mollthaler che sarà introdotto in seguito alle importazioni organizzate dall'Associazione Zootecnica di S. Pietro al Natisone e dal Circolo Agricolo e Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, e che sarà riconosciuto meritevole da speciale Commissione.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Mantenimento degli alienati.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 19 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli

Manutenzione strade.

— Approvò i progetti per il riappalto per il quinquennio 1913-1917 della manutenzione della strada provinciale Spilimbergo-Maniago, Udine-Cividale e Pontebbana.

Lavori del palazzo prov.

— Deliberò la costruzione di un chiavicotto collettore delle acque piovane nel cortile del Palazzo prov. ex Belgrado e la conseguente sistemazione dei cortili stessi.

Ripartizione delle somme alle istituzioni pro emigranti.

— Ripartì fra le istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti il sussidio di L. 1000 all'uopo accordato dal Consiglio provinciale assegnando L. 500 al Segretariato dell'Emigrazione; L. 375 al Segretariato del Popolo in Udine; L. 125 al Segretariato di Pordenone.

Per l'Accademia di Scherma.

— Accordò una medaglia d'oro per la Accademia Nazionale di Scherma a beneficio delle famiglie dei caduti in Libia indetta dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma pel giorno 28 novembre 1912.

Consiglio Provinciale.

— Deliberò di proporre al signor Presidente del Consiglio Provinciale la convocazione del Consiglio stesso per il giorno 16 dicembre p. v.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

SOCCHIEVE

Raccapricciante disgrazia
Bambino arso dal fuoco

Nel più lontano casolare di questo comune in « Grasic » accadde ieri un fatto raccapricciante: Mentre la madre attendeva ai lavori nella stalla, discosta una cinquantina di passi dall'abitazione, due bambini gemelli di circa quattr'anni stavano soli in cucina riscandandosi accanto al fuoco. Disgrazia volle che le vesti di uno di essi prendessero fuoco.

Il poverino vedendosi investito dalle fiamme uscì di casa strillando disperatamente seguito anche dall'altro fratellino che pure piangeva chiamando: mamma, mamma; e si diresse verso la stalla per avere un soccorso.

Fatti una ventina di passi il disgraziato bambino cadde svenuto in mezzo al prato, mentre le fiamme continuavano a martoriargli le carni.

La mamma accorse; ma ebbe appena la forza di spegnere il fuoco omicida e raccogliere il bimbo che spirò pochi istanti dopo.

La povera madre ebbe il cuore talmente impietrito che tenne per tre ore il cadaverino arso sul grembo finchè alcuni pietosi montanari delle frazioni che stanno sulle montagne di fronte, chiamati dalle grida, vennero a levarglielo dalle braccia.

In questi giorni passati successe un caso simile in « Pani » di Enemonzo.

Mamme! custodite i bambini, custodite il fuoco.

TARCENTO

Un carro ieri investiva ed atterrava nei pressi della Caserma degli Alpini la vecchierella Maria Formentini. La poveretta nela caduta, si feriva gravemente alla testa. Si teme per la sua vita, essendole sopraggiunta la commozione cerebrale.

GEMONA

(18). — E' giunta notizia dal 50.o Reggimento Fanteria di stanza a Torino annunziante la morte avvenuta per malattia, nel 1.o ospedaletto da Campo di Misurata, del concittadino Gubiani Leonardo (e non Antonio come altri giornali hanno stampato) di Pietro.

Il Gubiani era un bravo ed onesto giovane appartenente ad una povera famiglia di coloni di «Taviele»; ha lasciato il padre e la madre, un fratello e quattro sorele minori nella disperazione.

PALUZZA

La Scuola d'Arte e Mestieri, tanto per la sezione di Paluzza, come per quella di Treppo Carnico, ha iniziato le iscrizioni sino dal primo e le chiuderà il 30 del corrente mese.

CIVIDALE

Trasloco del R. Sotto-Prefetto

Inattesa giunse in Cividale la notizia del trasloco dell'Egregio cav. dott. Manfren Enrico R. Sotto Prefetto da Cividale a Venezia.

A reggere provvisoriamente la R. Sotto Prefettura venne qui il consigliere di Prefettura in Udine signor Tamburini Augusto.

TRICESIMO.

L'incendio di un fienile in Adorgnano

Questa mattina, alle due circa, nella borgata che conduce a S. Pelagio, si sviluppò l'incendio ad un fienile di proprietà di Venturini Leonardo.

Al suono delle campane, ed al vociar d'allarme tutti i paesani ed anche di Tricesimo, si svegliarono portandosi sul posto, e prestare il proprio aiuto.

Per l'ordine c'erano pure il mar. dei RR. CC. sig. Dalle Nogare, e il mar. del forte sig. A. Finelli, ed alcuni militari.

Tagliato il colmo della travatura, in breve tempo ridussero all'impotenza le fiamme, di continuare la strage sulle case vicine.

I danneggiati, oltre il sunnominato, sono Rosa Sant, pure di Adorgnano, ed uno di Reana, che per mancanza di posto, traslocarono il proprio fieno, in quest'ambiente che oggi è tutto cenere, calcolandolo circa 200 quintali. Il danno complessivo supera le 1600 lire.

Ignorasi la causa dell'incendio.

IALMICCO

Sarà vero?

Nell'ultima seduta Consigliare a Palmanova un consigliere di Ialmicco cogliendo pretesti si sarebbe scagliato in modo violento contro Chiesa, fedeli e preti, non rispettando neppure le convinzioni altrui.

Se vero, al consigliere evoluto noi facciamo presente se non si ricorda più di quali voti si è servito per andare in Consiglio « dei voti, crediamo, di quelli che ora disprezza così villanamente ».

Al consigliere evoluto ancora possiamo dire che si ricorderemo del rispetto che ha verso chi non la pensa come lui.

Vorremmo poi chiedere all'egregio sig. Sindaco di Palmanova se non crede suo dovere esigere che le sedute consigliari si svolgano come fra cortese e educata gente si suole.

SEVEGLIANO

Contravvenzione a la legge e multe.

Durante l'estate i pochi lavori aperti in paese furono visitati da un signore sconosciuto. Oggi corre con insistenza la voce che il forastiero fosse un ispettore, che gl'imprenditori siano stati citati in pretura e qual più qual meno multati per non avere assicurati gli operai assunti al lavoro.

Veramente la tutela dei propri diritti gli operai non dovrebbero lasciarla ad estranei: ma essi, oltre che badare alla paga giornaliera, dovrebbero esigere dai padroni l'assicurazione voluta dalla legge: è nel loro interesse!

PALMANOVA

Il salone « S. Marco ».

Fervono i lavori per l'impliamento del salone S. Marco. Ad opera finita il salone sarà capace di 400 persone e avrà un palcoscenico di m. 8 per 6.30.

Intanto alcuni giovanotti stanno preparandosi per una prima prossima rappresentazione e il Cinematografo che deve funzionare pure nel salone è già pronto.

SPILIMBERGO

Travolto dal treno colla bambina. Lui schiacciato; la bambina salva.

Ci telegrafano da Spilimbergo, 19, ore 17:

Una grave disgrazia ferroviaria si deplora nel pomeriggio d'oggi sul tronco Spilimbergo-Casarsa, e precisamente al passaggio a livello presso il casello 88, nelle vicinanze della stazione di S. Martino.

Sulla linea si trovava la moglie del signor Antonio Tonello con una bambina in braccio.

Il treno che arrivò verso le 15 da Casarsa investì le disgraziate, la donna rimase addirittura schiacciata. La figlia venne salvata grazie alla prontezza del macchinista Bianconi.

Il treno venne subito fermato. Sul convoglio si trovava il medico dott. Bidoli che non potè far altro se non constatare la morte.

TRASAGHIS

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato firmato dal Re il decreto col quale si dichiarano di pubblica utilità le opere occorrenti alla sistemazione stradale e all'allargamento della piazza nell'interno della frazione del Comune di Bordano.

PIANO D'ARTA.

Dai 24 ai 30 novembre si apriranno le iscrizioni degli alunni che intendessero frequentare la scuola di disegno. Norme e regole degli anni precedenti. Il primo dicembre comincieranno i corsi regolari continuando poi tutti i giovedì e le domeniche con un orario ancora da stabilirsi.

FLAMBRUZZO

Furto sacrilego

(14-11). — Nella notte dal 13 al 14 corr. i soliti visitatori notturni di Chiese, tentarono penetrare nella Chiesa Parr. di Flambruzzo, man on vi riuscirono. Allora rivolsero le loro mire alla Chiesa filiale di Sivigliano, i muri della quale purtroppo opposero minore resistenza.

Praticato un foro alla base d'una finestra della sacrestia, entrarono, asportando un calice e una pisside d'argento, alquanta biancheria e, per rifocillarsi per le fatiche fatte, anche la bottiglia del vino per le SS. Messe.

In Chiesa non vi trovarono altro bottino che la magra cassetta delle elemosine.

La patena del calice, ripiegata forte per maggior comodità di trasporto e poi nella fuga smarrita, venne trovata in un campo vicino.

PAVIA DI UDINE

Morto in seguito a caduta

(18). — Sabato mattina il contadino Dionisio di Tomaso, richiesto da un amico si recò in casa sua per aiutarlo a trasportare da un piano all'altro alcuni mobili.

Mentre saliva le scale, sorreggendo un voluminoso paglericcio, questo gli sfuggì dalle mani, e investendolo lo fece cadere.

Nella caduta il Di Tomaso battè fortemente con la nuca al suolo rimanendo a terra svenuto.

Trasportato alla sua abitazione rinvenne, ma aveva perduto l'uso degli arti superiori. Su consiglio del medico locale venne condotto all'ospedale di Udine ma lì, malgrado le pronte cure cessò di vivere.

PREMARIACCO

Martedì alle ore 15 il Consiglio Comunale sotto la presidenza del signor Frossi Ermenegildo, doveva deliberare sulle dimissioni del Sindaco cav. Goia. Il Consiglio ha deliberato ad unanimità di non accettare le dimissioni e incaricato il signor Giorgio Pontoni a far pratiche con il cav. Goia perchè voglia riaccettare la carica, ciò che è il voto di tutti i paesani.

SACILE.

Mortale disgrazia

(20). — Ieri certo Evangelista Malnis di *anni* 55 da *Romano (Vigonovo) dopo* stato a questa stazione per caricare quaranta quintali di concime da trasportare nel suo paese, verso sera, dirigevasi a casa, ma giunto al confine tra Sacile e Vigonovo, cadde improvvisamente dal carro in malo modo.

Poco dopo un giovane conterraneo passando di là in bicicletta scorse il povero Malnis in uno stato compassionevole. Ne diede avviso alla famiglia che procedette al trasporto dell'infelice all'abitazione.

Ma appena giuntovi lo stato suo si aggravò, e morì dopo non molto, congedato in modo straziante dai famigliari che volle tutti attorno al suo letto di morte.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Un abile borsaggio

è quello compiuti l'altra sera da certo Eugenio Paronitti d'anni 16, di Malisana, sulla persona del guardiano di caccia Giovanni Turco.

Il Turco dopo essere stato alla sagra a Malisana ed avere fatto pompa qua e là del portafoglio ben guarnito, se ne ritornava a casa verso sera, quando venne avvicinato dal Paronitti, travestito da donna, il quale con mille moine lo accompagnò per buon tratto di strada, ed al momento propizio lo alleggerì del portafoglio.

Il Turco, accortosi della furto patito, avvertì i carabinieri che si posero sulle tracce del ladro, che però si dice abbia a quest'ora varcato il confine.

AMARO

Finalmente!

(22). — Su progetto dell'ing. Calligaris, è stata decisa la sistemazione più che urgente della Piazza V. E. (ex Centa). Oggi ferve il lavoro dell'impresa assuntrice che ha fatto un ribasso di lire quattro sul dato d'asta di L. 1512.

Chi avesse veduta la piazza Centa [...] giorni di montana e nei successivi l'avrebbe chiamata un torrente addirittura; [...] qualche settimana, ridotta a elegante sel[...]to con declivio razionale, dovrà dirsi [...] la miglior piazza del paese.

Ma era ora!

Si attende

con ansia la venuta da Misurata del [...] magg. Giovanni Mainardis, che dopo una lunga degenza in quell'ospedale, sarebbe inviato in licenza di convalescenza. Vogliamo sperare che essendo della classe 90 resterà tra noi in congedo illimitato. Ma venga in qualunque modo, noi l'attendiamo [a] braccia aperte il bravo soldato che avevamo pianto come morto.

PALMANOVA

Morte improvvisa.

(22). — Una costernazione generale ha arrecato in Palmanova oggi la ferale nuova della improvvisa dipartita del prof. ing. Nicola Socco morto per una paralisi cardiaca mentre impartiva ieri la lezione giornaliera ai suoi allievi al Collegio industriale Alessandro Rossi a Vicenza.

Qui dov'egi era conosciutissimo, godeva le generali simpatie.

Giungano pertanto le generali condoglianze dei Palmerini alla distinta signora Socco colpita da sì grande sventura.

MOGGIO UDINESE.

I delegati per la Scuola unificata

La Società operaia cattolica, in seguito all'unificazione delle scuole avvenuta con contratto regolare, ha nominato suoi rappresentanti per l'amministrazione e direzione della Scuola d'Arti e Mestieri [il] Sac. Domenico Traunero e il d.r Guido Cossettini.

Il Consiglio Comunale da parte sua ha nominato i signori Pietro Missoni e Ferruccio cav. Franz.

Quanto prima i delegati si uniranno per compilare lo statuto regolamentare della Scuola e nominare gli insegnanti.

Se i due delegati del Consiglio comunale vorranno inspirarsi unicamente al bene dell'istruzione operaia, tralasciando tutto ciò che è o puntiglio o pregiudizio politico, la Scuola continuerà a fiorire come è fiorita per i cinque anni passati da che l'ha istituita e diretta la Società operaia cattolica.

A VOLO D' UCCELLO

A CIVIDALE

si sono incominciati i lavori per il trasporto degli uffici della R. Sottoprefettura nella nuova sede — ex-palazzo Gaspardis. —

A LATISANA

le elezioni Comunali diedero i seguenti risultati:

Della maggioranza: Donati Ernesto — Peloso Gaspati-Gaspare — Pittoni Domenico — Peloso Gasperi Carlo — Rossetti Ermanno — Torelli Nicolò — Sclenati Marco — Morossi Antonio — Picotti Giuseppe — Matassi Giacomo — Ambrosio Ernesto — Mauro Luigi — Casasola Umberto — Fantin Pietro fu Sante — Bin Sante — Cassi Celso Diego.

Della minoranza: Stroili cav. Antonio — Rossetti Antonio — Durigatto Gio. Batta — Costantini Eugenio.

La lista propugnata da Paschini — degente a letto da 11 mesi — riuscì con 200 voti di maggioranza.

A MAIANO

ignoti ladri si introdussero nella stalla dei fratelli De Mezzo e vi rubarono un armenta ed un vitello.

A S. PIETRO AL NATISONE

vi vive un vero malcontento per il modo col quale sono tenute le strade, che, specialmente quando piove, diventano davvero impraticabili. Si vorrebbe almeno un marciapiede, ma si avrà? chissà?

A PIANO D'ARTA

il Consiglio della latteria ha nominato casaro il sig. Bertuzzi Francesco e cassiere il sig. Uldanio Contini.

A MARTIGNACCO

veniva trovata annegata in una fossa di calce la bambina Corina Miani.

A TALMASSONS

arrivò l'infausta notizia che nell'ospedale di Tripoli è morto il soldato Luigi Zanini.

A LAUCO

il sig. Adami Pietro mentre sparava un fucile da caccia ebbe asportate due dita della mano destra per lo scoppio della calotta del fucile.

A GEMONA

all'Albergo « Stella d'Oro » è morto improvvisamente il notaio dott. Bucchia Mario. Fu colpito da paralisi cardiaca.

A AZZANO X.

scoppiò un incendio nella casa e nel fienile del sig. Sacilotto Michelangelo. Arrecò un danno di circa 20.000 lire.

A CODROIPO.

Il povero vecchio settantaduenne Del Negro Giovanni veniva investito da una carretta da fornaio e rimaneva ferito al capo e alle gambe. Ne avrà almeno per due mesi.

A TRICESIMO.

scoppiò un forte incendio nella casa colonica della vedova Elena Venturini e distrusse tutto il fabbricato.

A ONTAGNANO

mercoledì fra l'entusiasmo di quella popolazione piena di fede S. E. M. Arcivescovo compiè la Visita Pastorale.

A BERTIOLO

l'altro giorno si stava pesando un carro carico di vinaccie, la piattaforma sotto il grave peso si sprofondava traendo seco carro e contenuto.

Il carro rimase sconquassato; però non si ebbero a lamentare disgrazie di sorta.

A GRADISCUTTA

Il 12 corr. alle ore 10, a Gradiscutta di Varmo, moriva una povera donna nella tarda età di 102 anni, conservando fino all'ultimo momento perfetta lucidità di mente.

Chiamavasi Tonizzo Maria, nata a San Pietro nel 1810.

A S. MARTINO DI RIVOLTO

La notte del 12 corr. alle ore 1.30, durante l'imperversare del temporale un fulmine si scatenò sull'abitazione colonica dei fratelli Cassin, di S. Martino di Rivolto, producendo un principio d'incendio.

Il fuoco avrebbe preso vaste proporrzioni se avesse mancato il pronto intervento dei casigliani. i quali premurosamente si diedero all'opera di estinzione.

Il danno approssimativo si crede debba aggirarsi sulle 220 lire.

A CODROIPO

Martedì fu qui certo Michelin Luigi, fu Matteo, d'anni 57, contadino, di S. Martino al Tagliamento, il quale, verso le ore 10.30, s'accorse, con suo doloroso stupore, che un abile mariuolo l'aveva destramente borseggiato — mediante il solito taglio del gilet — del notes contente tutto il suo peculio: 85 lire.

Cronaca cittadina

L'altare maggiore in Duomo.

fu consacrato domenica dall'Arcivescovo, che poi tenne un pontificale. In quell'occasione venne offerto al Presule un Calice ed una somma, quale omaggio del clero friulano in quest'anno che è il 25.o di sacerdozio dell'amatissimo Pastore.

Al Preposito del Capitolo, Mons. Brisighelli, che lesse un indirizzo a nome del Clero, l'Arcivescovo rispose con un affettuosissimo discorso.

L'Emigrazione in Libia

Molti domandano al Segretariato del Popolo se sia possibile emigrare in Libia e quali condizioni di lavoro si potrebbero vi avere.

Per norma degi emigranti ricordiamo ancora una volta che chiunque intenda trasferirsi nelle regioni Libiche deve rivolgere formale istanza alle competenti Autorità Circondariali di P. S. le quali danno in proposito le necessarie istruzioni. Alle Autorità stesse, in attesa che lo Stato, con provvedimenti molteplici di Governo, si accinga a dare un assetto economico a quella Colonia, potranno gli interessati chiedere notizie relative al fabbisogno della mano d'opera, sempre incerto del resto pel fatto che da poco sono laggiù cessate le ostilità, e alle condizioni che al collocamento di essa potranno provvisoriamente essere fatte.

LA SETTIMANA POLITICA

Un nuovo ministero

è stato costituito con decreto reale: il Ministero delle Colonie che ha le sue mansioni e i suoi poteri sulla Libia conquistata alla Turchia, sull'Eritrea e sulla Somalia. E' stato nominato ministro l'on. Bertolini, deputato di Montebelluna, uno dei tre plenipotenziari che firmarono la pace coi delegati turchi ad Ouchy.

In Libia.

Mentre in Tripolitania i nostri soldati procedono ad occupazioni pacifiche — sono già entrati nell'oasi del Sahel — in Cirenaica il generale Enver bey pare intenda organizzare ancora la resistenza. Contro gli ordini della Turchia — amenochè non abbia istruzioni secrete — egli non si decide ad abbandonare la Tripolitania. In Cirenaica gli accampamenti sono sempre là; avvengono ancora scontri e pare che

La Camera

i beduini non sappiano della pace conclusa. si apre il 26 corr. cioè martedì di questa settimana. La prima cosa che verrà portata sul tappeto sarà la pace italo-turca.

Corriere del Gastaldo

Disinfezione delle Latterie

Il latte e tutti i suoi derivati sono sensibili in grado notevole all'azione dei microrganismi per cui la disinfezione dei locali e degli attrezzi di latteria è pratica che s'impone — e dev'essere compiuta periodicamente.

Non tutti i disinfettanti però si prestano per questa operazione. Ve n'ha una categoria che va subito scartata ed è quella che comprende le sostanze antisettiche a odore troppo pungente capace di essere assorbito dal latte e dai prodotti.

L'acqua bollente, specie se addizionata all'1 per cento di sale di soda, è impiegata per la sterilizzazione dei recipienti in ferro-bianco ma deve agire per almeno cinque minuti.

Il getto di vapore è utilizzato sopratutto per la disinfezione ed ha una azione molto energica.

L'acqua saponata calda e la lisciva pure calda agiscono egregiamente.

La calce viva è un forte disinfettante di fronte ai comuni microbi di latteria: migliore della calce è ancora è una soluzione di cloruro di calcio.

La formalina è usata sotto forma liquida e gassosa; si adopera a mezzo di apparecchi speciali esistenti in commercio.

Sono esclusi dall'impiego in caseificio — per quanto buoni disinfettanti — l'acido fenico, il cresolo, il saprolo, stante il loro odore penetrante.

Farmer.

Ultime e penultime

Ancora trattative di pace?

LONDRA, 22, notte.

L'AGENZIA REUTER RICEVE DA SOFIA:

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI TIENE UNA SEDUTA SPECIALE E DISCUTE LE COMUNICAZIONI DELLA TURCHIA CIRCA L'ARMISTIZIO. E' POCO PROBABILE CHE LE OSTILITA' SIANO IMMEDIATAMENTE RIPRESE. SECONDO ALCUNE INDICAZIONI LA BULGARIA ASSUMERA' UNA ATTITUDINE CONCILIANTE E MODIFICHERA' LE CONDIZIONI ORIGINALI DELL'ARMISTIZIO.

SOFIA, 22, ore 15.

IL PRESIDENTE DELLA SOBRANJE DANEFF, IL GENERALISSIMO SAVOFF, IL CAPO DELLO STATO MAGGIORE FITCIEW FURONO INCARICATI DI NEGOZIARE L'ARMISTIZIO A NOME DELLA BULGARIA. PARTIRANNO QUANTO PRIMA PER CIATALGIA OVE DEBBONO ABBOCCARSI COI DELEGATI TURCHI.

Intende la Bulgaria guadagnar tempo perchè giungano rinforzi serbi, oppure vuole avere la scusante della cocciutaggine turca che giustifichi l'andata fino a Costantinopoli presso le Potenze.

Mitilene alla Grecia!

Ci telegrafano da Atene, *22*, sera:

Il Ministro della Marina comunica che la squadra ellenica è giunta ieri a mezzogiorno nel porto di Mitilene. L'ammiraglio Condurioti intimò la resa immediata della città. I consoli esteri, onde evitare inutile effusione di sangue, consigliarono le autorità all'allontanamento dalla città della guarnigione turca, composta di 700 uomini. L'ammiraglio fece sbarcare 1500 uomini che occuparono la città: Quattrocento rimasero in città e 1100 si dettero ad inseguire i turchi. Lo sbarco si è effettuato sotto la protezione dei cannoni della squadra che partì poscia per Lemno. L'entusiasmo della popolazione è immenso.

(Secondo un telegramma del Times *si tratta d'una sola nave con quattro trasporti giunti alle 7 dell'altra mattina. Lo sbarco si sarebbe effettuato alle* 8).

ATENE, 22, notte.

Dopo che l'ammiraglio Condurioti intimò la resa — con la squadra ancorata a Lemno — i consoli esteri gli chiesero un termine perchè le truppe turche potessero evacuare la città. L'ammiraglio fissò il termine fino alle 12.30, passato il quale avrebbe bombardato la città se non si fosse arresa. I soldati turchi lasciarono la città ed ora sono inseguiti dalle truppe da sbarco. L'entusiasmo è indescrivibile negli isolani.

Mitilene o Lesbo, è la maggiore delle isole dell'Arcipelago. E' sede di un Sangiaccato turco e di un arcivescovado greco.

La popolazione è di circa 125.000 abitanti quasi tutti greci.

Antichissima colonia greca, fu un tempo assai fiorente e potenza navale di grande importanza. Al principio della guerra peloponnesiaca, essendosi ribellata contro la supremazia degli ateniesi, fu da essi battuta (427 A. C.) e non riebbe mai la sua primitiva importanza.

L'isola fu occupata dai turchi nel 1462. Nell'isola ebbero i natali Saffo, Alceo, Terpandro e Teofrasto.

I particolari dell'urto formidabile di Monastir

Ci telegraf. da Belgrado, 22, notte:

Come accadde al principio della guerra per le due grandi battaglie quasi decisive di Cumanovo ed i Kir Kilisse, così la battaglia di Monastir sembra essere stata infinitamente più terribile di quanto si sarebbe supposto in base ai primi particolari.

60 km. di combattimento

Zechy pascià aveva concepito un gran piano di operazione che secondo lui doveva non solamente compensare tutte le sfortune dell'esercito del Vardar, ma anche permettere a questo sfortunato esercito di passare all'offensiva contro i serbi ed i greci. Secondo notizie giunte a Belgrado dal quartiere generale serbo l'accanimento col quale Zechy pascià cercò di attivare questo piano è stato grandissimo. *La lotta fu impegnata in uno spazio di* non meno 50 chilometri sulle montagne coperte di neve e su pianure paludose ove l'acqua arrivava talvolta fino alla cintola dei soldati.

80.000 soldati e 100 cannoni

Secondo i particolari noti sin qui il numero dei combattenti di Zechy pascià ammontava dai 70 agli 80 mila uomini con 100 cannoni. Le posizioni intorno a Monastir furono occupate dall'esercito serbo che verso sera era trincerato nelle fortificazioni tra le quali ve ne erano alcune blindate o improvvisate negli ultimi giorni ed infine le posizioni naturali di primaria importanza.

Il numero delle perdite turche è valutato sino ad oggi a 20 mila e quelle dei serbi non ancora precisate, ma si giudicano gravi, sebbene inferiori a quelle del nemico. Zechy aveva anche organizzato una speciale difesa nazionale distribuendo armi moderne a tutti i contadini musulmani in quella parte del vilayet, che hanno avuto per compito di molestare il nemico da ogni parte e di attaccare i distaccamenti separati e le intendenze. L'esercito serbo il quale non si lasciò menomamente sorprendere; impegnò una lotta ostinatissima.

L'acre guerra nella nebbia

L'artiglieria serba seminava coi suoi tiri precisi la rovina tra i nemici, ma il compito più difficile spettò tuttavia alla fanteria la quale doveva effettuare movimenti intralciati in ogni modo da ostacoli naturali, come l'acqua e la nebbia densa nella quale si dovette combattere una notte e un giorno. Le posizioni turche furono occupate l'una dopo l'altra con assalti alla bajonetta che i soldati avevano già eseguito di preferenza a Cumanovo. Mentre il cerchio delle truppe serbe steso quasi sopra una linea di fuoco, stringeva sempre più i turchi, una intera divisione di Zechy aveva avuto ordine di sfondare il centro nemico e di ritirarsi in direzione di Ochrida, movimento che i turchi eseguirono, sotto la protezione delle loro artiglierie che facevano fuoco dalle alture, spesso superiori ai mille metri e col favore dela nebbia che era ancora intensa.

La fuga

Questa ritirata si trasformò ben presto in disordinata fuga non più in direzione di Ochrida dove i turchi avrebbero potuto raggiungere l'Albania ma precisamente nella direzione opposta verso Lerina, sulla strada fra Monastir e Salonicco. Questo fatto scoraggiò l'esercito di Zechy e fu utilizzato saggiamente dal generale serbo, inseguendo i fuggenti da tutte le parti. Le truppe di Zechy attaccate così da forze raddoppiate, ritenendosi circondate, senza uscita, cominciarono ad abbandonare le posizioni e a darsi ad una fuga completamente disordinata, simile a quella di Cumanovo.

Non essendo riuscite a sfondare il cerchio delle truppe serbe le truppe turche si arresero insieme ai loro per modo che una sola divisione potè fuggire verso Lerina. ma pare che anche essa non tarderà a deporre le armi.

Si ignora ancora il resto dei particolari di questa battaglia che pone fine alle operazioni in Macedonia, e sopratutto l'entità del bottino considerevole.

Secondo le ultime notizie un reggimento di cavalleria è partito inseguendo la divisione turca che si è recata a Lerina e un altro reggimento di cavalleria si è diretto verso nord ovest contro le truppe che hanno potuto raggiungere la strada di Resna, la città che divenne famosa nella guerra della rivoluzione giovane turca.

A Monastir i serbi furono ricevuti dai funzionari esteri preceduti dalle bandiere nazionali e dai sacerdoti. I serbi vi si sono già insediati fino dai primi giorni. Così l'esercito turco della Macedonia e della Vecchia Serbia è stato completamente disfatto.

Dopo la battaglia di Monastir, gran parte delle truppe turche si dettero alla fuga trasportando sulle montagne armi e munizioni. Si crede che tra i fuggiaschi si trovi il generale Gialid pascià col suo stato maggiore. A Zinku, s fecero prigionieri *5000* turchi; *altri* 12.000 *si trovarono* feriti sui campi di battaglia. Sembra che parte delle truppe fuggite abbia ancora intenzione di resistere. I serbi inseguono i fuggiaschi con instancabile ardore.

Il gen. Caneva a Milano

Il generale d'esercito, Senatore Carlo Caneva ha ripreso da qualche giorno le sue funzioni di Comandante d'Armata in Guerra, con sede a Milano.

A questo proposito la *Sera* rileva che in argomento furono pubblicate, per equivoco, notizie inesatte che è oportuno rettificare.

Il Tenente Generale Caneva, quando fu destinato al Comando delle truppe inviate alla conquista della Libia, era fra i quattro Comandanti d'armata in guerra del nostro Esercito. (Essi sono il Duca d'Aosta, il Tenente Generale Ponza di San Martino, il Tenente Generale Cadorna).

Prima il Generale Caneva comandava il 3.o Corpo d'Armata di Milano. Quando con la legge Spingardi, fu stabilito che i Comandanti d'armata in guerra non tenessero più un Comando effettivo di Corpo d'armata, il Generale Caneva lasciò questo comando, che è ora tenuto dal Tenente Generale Di Majo.

Non essendo stabilita la residenza dei quattro Comandanti d'armata in guerra, essi rimasero dove si trovavano prima come comandanti effettivi di corpo d'armata. Così il Duca d'Aosta rimase a Napoli, sostituito nel Comando del corpo d'armata dal tenente Generale Grandi; il Tenente Generale Ponza di San Martino, rimase a Verona, sostituito nel Comando del Corpo d'armata dal Tenente Generale Ragni attuale Comandante e Governatore in Tripolitania; il Tenente Generale Caneva è rimasto a Milano, sostituito come dianzi si è detto dal Tenente Generale Di Majo; *il Tenente Generale Cadorna è rimasto a* Genova, sostituito dal Tenente Generale Tommasi nel Comando del Corpo d'armata.

Finita la sua missione nella Libia, che gli valse la promozione a Generalissimo, in pari grado quindi, salva la Regale Autorità, della Maestà del Re, e che sottrae il Generale Caneva ai limiti d'età, onde egli rimarrà in servizio anche varcato il 68.o anno, venne naturalmente restituito alle sue funzioni di Comandante d'Armata in Guerra, e come tale poteva appunto scegliersi la residenza che più riteneva opportuna, fra quelle propostegli. Scelse di bel nuovo Milano. La relativa vicinanza con Ferrare gli consente di poter recarsi, tratto tratto, senza disagio e senza scapito delle sue alte e delicate mansioni, che, com'è noto, il Generale Caneva compie con il più severo scrupolo, nella bella e tranquilla città degli Estensi, dove da parecchi risiede la sua famiglia, della quale città fu testè nominato cittadino onorario.

L'equivoco di cui sopra avrebbe importato una specie di retrocessione del conquistatore della Libia, proprio mentre egli veniva promosso al grado più elevato dell'Esercito; e avrebbe altresì importato o il ritiro o il trasloco del Tenente Generale Di Majo.

PIANO D'ARTA

Le delizie del trasporto viaggiatori in Canal di S. Pietro

Ritornando da un giro in provincia non posso fare a meno di descrivere l'ultima parte di esso. Sceso alla stazione di Tolmezzo cercai della Posta, ma questa era già tutta occupata, da quattro viaggiatori, tanti ne può contenere. Mi fu giuocoforza accettare l'offerta di un vetturino di Paluzza che si propose di condurmi a destinazione.

La vettura di costui, un *tranvai* come lo chiamano qui, tutto rattoppato, aperto a tutte le intemperie, era capace di otto posti, già occupati da dodici emigranti che ritornavano alle loro famiglie. Vi salii. Si stava stretti stretti, coi piedi uno sull'altro costretti alla immobilità completa per non pestarsi.

L'aria frizzante e gelida entrava da ogni lato agghiacciandomi. Il tormento era grande e reso ancor maggiore dalla forzata immobilità.

Contemplato il carico di persone e di bagagli i cavalli si mossero; con trotterello stanco che sembrava stessero fermi. Ad ogni lieve pendio le povere bestie ansimavano, inarcavano la schiena, sotto la sferza dell'auriga, sicchè dovevamo scendere e percorrere a piedi il tratto, nella neve e nel fango.

A metà strada vista l'impossibilità di proseguire con certa velocità decisi di scendere e continuare a piedi. Adagio adagio, facendo un passo avanti ed uno indietro, sdrucciolando sul terreno bagnato, verso notte giunsi in vista del paese e poco dopo a casa.

La mia condizione non è l'unica. Tutti coloro che sono costretti a percorrere il nostro Canale per affari o per altro, si trovano nelle medesime condizioni. O accaparrarsi un posto alla Posta, in precedenza e perdere una notte a Tolmezzo, o affrontare i disagi come feci io.

E dire che una linea tramviaria elettrica che unisse Tolmezzo a Paluzza, scioglierebbe la questione.

L'energia occorrente sarebbe più che facile averla. Una società di Paluzza sta raccogliendo nel *fontanone* di Timau l'acqua per muovere una dinamo capace di 400 cavalli di forza. Naturalmente ci vogliono capitali!

Sbagliano però coloro che dicono che l'interesse della linea non sarà sufficiente a pagare il capitale. Con un mezzo comodo di trasporto si invoglierebbe la gente a viaggiare di più, e poi ci sarebbero le merci da importare ed esportare. Dunque?!

Aloe.

E' uscito finalmente il tanto atteso volume

TRUCIOLI

Raccolta di novelle del nostro esimio Prof. Sac. Giuseppe Ellero. Il ritardo verificatosi in questa edizione derivò dalla cura che abbiamo posto in questa pubblicazione che oltremodo ci onora. Ed oggi nel lanciare il libro abbiamo l'orgoglio di porre in circolazione un volume che tanto e tanto bene procurerà a coloro che lo leggeranno e che porterà nel tempo istesso un forte e grande contributo alla bellezza del nostro stile Italico.

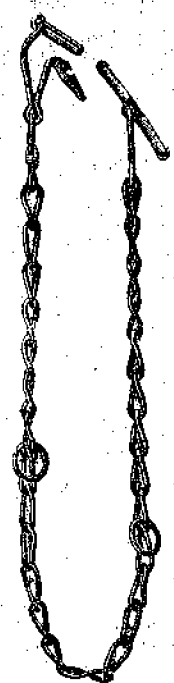
Le novelle sono dieci. Diamo qui lo *spunto* delle singole. *Trucioli*, che dà il titolo al libro, è la commovente storia di un falegname che vede spegnersi la scintilla geniale improvvisamente accesasi nell'anima sua. *Le normaliste* è un accozzamento di scorcio de' due termini di gioventù e morte: novella un po' bizzarra, *per finire* curioso in cui la tragedia della vita mormora sotto la commedia. *Il libriccino di Ghita* è la storia dell'elevazione di due anime abbiette. *Il ladrone del Golgotha* è una specie di scoribanda psicologica nell'anima del personaggio evangelico. *L'arrivo di Massimo*, riattaccandosi a *Leila* del Fogazzaro, ne imagina le ultime fasi in una completa trasformazione di mentalità. *La morte dell'armata* è la più strana di queste novelle per l'esito improvviso che ha e per il vero alto e pur tragico che la domina. *Cherchez la femme* è una piccola storia di influenza femminile rivolgendo un proverbio banale a significato diverso. *L'inferno di don Placido* è una novella umoristica di ambiente monastico dove la serietà del tema contrasta col comico dei particolari. *Dopo un miracolo* è un racconto dominato da una discussione che illumina quattro tipi diversi. *Il giury* è la brevissima storia del formarsi di un'amicizia.

Vendesi presso tutte le principali librerie Italiane a L. 2 la copia.

Per ordinazioni rivolgersi alla Libreria Editrice Udinese.

Magazzino Zootecnico-Agrario

CARLO SELAN

UDINE - (Via Grazzano) - UDINE

Catena con gancio di salvamento per bovini

Il Magazzino fornisce ogni utensile d'indole zootecnica ed agraria. CATENE per BOVINI tipo germanico, robustissime, con o senza gancio di salvamento; STACCHI «EXCELSIOR» di salvamento da applicare alle greppie; STRIGLIE «REFORM»; POPPATOI per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini; MARCHE AURICOLARI; DRIZZA-CORNA; NASTRI e BASTONI misuratori del bestiame; TREQUARTI per la puntura del fianco; APPARECCHI contro il rovesciamento dell'utero; TOSATRICI; BASTONI ed ANELLI per tori; COLLARI e NASTRI contro il ticchio dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e ritorte ungheresi; GIOGHI semplici e ferrati; GIOGHETTI; MORSI; FILETTI; COLTELLI per curare i piedi; SECCHI, FILTRI e BIDONI per Latterie; ARTICOLI d'indole agraria e casalinga, ecc. ecc.

DRIZZA-CORNA

7051

POPPATOIO
per allattamento artif.

Farina Lattea 'Juras' per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini. — Il bestiame è tanto più redditivo quanto meno costa l'allevamento: coll'allattamento artificiale l'allevamento dei vitelli costa la metà. La **FARINA LATTEA «JURAS»** è la migliore, di facile uso, garantita all'analisi. Risultati insuperabili. Provarla! L. **3.21** al pacco con istruz. S'invia anche per posta.

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Einsiedeln, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storie Sacre illustrate e legate.

La Storia Sacra dell'antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1.25 la copia, noi in grazie al grande quantitativo assunto ed al nostro sacrificio nel guadagno, la poniamo in vendita al minuto

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vedranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, anzi riconosceranno che il principio, di non aver fondata la libreria per noi ma per i nostri clienti, non era, ne è, ne sarà un ballon d'essai.

Ed ora rivolgiamo calda preghiera a tutti onde abbiano a prenotarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l'incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Nostra ultima novità editoriale.

E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano *Dree Blanch di Sandenêl*

Li's fueis dopo da'j flôrs

Prezzo Lire 1.80.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Il Malcaduto
di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile*.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, pel lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professore e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

Bimbi sani

E ROBUSTI col **SCIROPPO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **RAGAZZI**, **RACHITICI**, **SCROFOLOSI**, **estremamente deboli**; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL PIÙ ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE** BOLOGNA, che prepara anche il **«SELINOL»** unico per guarire radicalmente l'**EPILESSIA e tutte le Malattie Nervose.**

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino
MOBILI

Appartamenti completi sempre pronti

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi

UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio
Telefono N. 95

Pagamenti a pronti

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28.50 a 29.—, granoturco giallo da L. 16.45 a 20.80, id. bianco da L. 16.75 a 19.25, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 24.25 a 25.25, al quintale, Segala da L. 17.15 a 17.70 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 28.— a 36.—, Patate da L. 7.50 a 10.—, castagne da L. 16.— a 23.—, Marroni da 30.— a 35.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 46 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 275 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 47.50 a 58.50, id. id. comune da L. 39.50 a 44.50, aceto vino da 37.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 192, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 105 a —, id. di porco (peso vivo) L. 138 al quint., id. id. (peso morto) Lire 150 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.15 a 1.30 al chilogr., uova al cento da L. 13.50 a 14.50

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 190 a 210, strutto nostrano da L. 190 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 146 a 148, id. id. in pani da L. 152 a 154, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.05 a 8.80, id. II qual. da L. 7.30 a 8.05, id. della bassa I qual. da L. 6.85 a 7.40, id. II qual. da L. 5.30 a 6.35, erba spagna da L. 6.70 a 8.—, paglia da lettiera da L. 4.10 a 5.10 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.60 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinica di dermosifilopatica nella R. Università di Bologna.

Chirurgia delle Vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura raspida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 **UDINE**. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Calzolai, 11. (Vicino al Duomo).

Diffondete
La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA
DI INSUPERABILE EFFICACIA
ACQVA
DI GRADEVOLISSIMO SAPORE
PVRGATIVA

BELLONI - MURARO & C.
MILANO - LUINO

CASA DI CURA
PER LE MALATTIE
d'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

MARMI e PIETRE
ROMEO TONUTTI

UDINE
— Via Grazzano num. 16 —
con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE
Scrematrici Melotte
sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti - Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Púrgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio
di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perchè tossite ?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate
PILLOLE ZULIANI

Calmanti - Disinfettanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità
delle Farmacie
Al San Giorgio - Udine
Filipuzzi - Tolmezzo
di
Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: **Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China**

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio
di **Plinio Zuliani - UDINE**

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. **2**
6 Scatole (Cura completa) . . » **10**

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle **BOVINE**

Candelette al **« Bacillol »** ed al **« Ittiolo »**

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI
UDINE e TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . Lire 1.50
Per posta. . » 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.